

Napoli 29. Ag. 1869

Chiarissimo Sig. Professore.

Non appena ricevuta la vostra del 23 con lue
chiusa diretta al Barone Cesati, io con
grazie questo alla sua signora con la
preghiera che la mandasse al suo destino,
sperando che il Sig. Barone è fuori fin
dal 24; forse sarà a Venezia?

Io ho saputo a tempo del vostro viaggio
a Pietroburgo della vostra deputazio
ne presso quella esposizione universale di
Botanica.

Io dopo la mia sventura del concorso che sa
petta come mi abbattè punto. Lavorai sin
pre per la scienza e per il paese, senza
nessuna fede e speranza nel mio avveni
re, ma con molta passione verso quella
scienza che ha costituito mai sempre
la delizia del mio spirito. Tra gli altri lavo
ri che ho terminati. Da che si diranno ve
duti sotto la Flora vesuviana con po

non è quella di Capri. Il disegno è
nuovo, come mi pare, l'esecuzione pe-
rò è ben lungi dall'esser perfetta.
Io mi faccio un dovere di mandar-
vene una copia in omaggio a Voi.
Io avrei gradito fin da più tempo
da parte vostra qualche segno, sia
qualunque, siano poche piante recche
segnate dalla vostra firma: e siem-
pre queste piante di qualunque provenien-
za: solo per aver nel povero mio
erbario qualche memoria vostra.
Scusatemi del mio parlar troppo fran-
co; ma io pratico ciò per la gran-
de stima che fo di Voi, e per una ve-
sta simpatia che mi avete inspira-
ta nella vostra dimora in Napo-
li, comunque d'infuocato ricordan-
za per me sotto altro riguardo.

Il Sig. Leopoldo e Rodolfo si trovano in
Italia in occasione del Congresso
della Società italiana di Lettere e Scienze.
Col Terracciano farò le vostre parti in ogni

dagli.

Vi auguro lunghi anni e felici,
per voi nel Paese e per la Sicilia.
E raccomandando a tutti, mi lascio
vo

D. S. Nella mia Flora Vesuviana vi pongo volge-
re un'occhiata sulla specie del genere *Urtica*

Vostro devotissimo
Gius. Ant. Terracciano